

Roma
JACKIE NICKERSON

Galleria Brancolini Grimaldi



Jackie Nickerson presenta, per la prima volta in Italia, *Faith*. L'artista visita l'universo degli ordini religiosi cattolici irlandesi e lo propone al pubblico dopo due anni di totale immersione in questa realtà accedendo a luoghi e momenti di meditazione mai catturati prima da una macchina fotografica.

Le opere sono scandite da un ritmo ben preciso, primi piani, mezzi busti, luoghi di comunione, tutte inondate di luce, ed è allora che lo spettatore riesce ad assaporare la serenità e la pace che trasudano dai luoghi e dai visi fotografati. Uno dei meriti maggiori di questo lavoro è stato proprio convincere persone normalmente restie ad apparire, a farsi riprendere in modo naturale ed allegro. Nonostante le vesti scure della maggior parte dei ritratti, i mobili in stile *arte povera*, il pavimento verde prato, le pareti bianche, rosa chiaro o giallo crema, il parquet lucidissimo, fanno da contrasto all'austerità dell'abito, evidenziando la serenità di queste *esistenze spirituali*. La luce che si riversa sui volti e sui luoghi e di conseguenza sullo spettatore evidenzia l'ottimismo, la soddisfazione e la grande forza di volontà che questi religiosi hanno e trasmettono grazie alla loro fede, così anche le librerie, le stoviglie, le statue e le icone che arredano i luoghi della comunità, non sono meno vivi e solari dei volti raffigurati.

La luce, il ritratto e il coinvolgimento dell'osservatore in queste opere prescindono da qualsiasi specifico dogma cristiano, viene proposto, infatti, un *modello di vita* basato sull'integrità spirituale, sulla concentrazione, sul silenzio.

Chiara Ciucci Giuliani

TREVISO - MOGLIANO VENETO - VENEZIA
3° Premio Internazionale

Arte Laguna

ARTEART PRIZE LAGUNA 2008

Se si è interessati al futuro più che al presente o al passato è sempre difficile trovare un luogo che si presti come osservatorio.

Il Premio Internazionale Arte Laguna si è mosso agilmente in quella direzione, dimostrando chiaramente intenti e volontà, ripagati da un successo stupefacente: ad interessarsi al suo statuto e agli intelligenti premi messi in palio, un'ampissima fetta di creativi, impegnati con i più diversi media e provenienti da tutto il mondo: circa 3.300 lavori sono passati sotto gli occhi della giuria di selezione provenienti da oltre 20 Paesi del Mondo. Molti i premi assegnati: oltre a quelli in denaro dedicati alle varie sezioni, molte mostre personali e collettive messe in palio da importanti gallerie italiane ed articoli proposti da media partner attivi nel mondo dell'arte.

Le votazioni delle tre diverse sezioni – scultura, pittura e arte fotografica – hanno portato alla nascita di quattro mostre collettive: il via è stato dato dalla collettiva di scultura, realizzata presso gli spazi della Fondazione Benetton, nello storico *Palazzo Bomben di Treviso* (4-19 ottobre), curata da Igor Zanti. La mostra si è rivelata come un percorso ricco e denso di sperimentazioni, caratterizzato da due macro-tendenze: la prima legata a un concetto che prosegue la propria tradizione evoluto in forme nuove; la seconda, più ironica, legata alla cultura pop e new pop. Premiata un'opera tutt'altro che tradizionale di Dania Zanotto, allo stesso tempo delicata e prepotente, fatta di candido tessuto ma capace di evocare la presenza meglio della carne stessa.

La seconda mostra, allestita presso il *Brolo Centro d'Arte e Cultura di Mogliano Veneto TV* (18 ottobre – 2 novembre) e dedicata al più classico

dei media, non ha mancato di riservare sorprese, evidenziando una serie di tentativi atti a mantenere vivo il linguaggio pittorico, attraverso un superamento continuo dei limiti materici oltre che formali. Partendo da questo assioma, il primo premio nella categoria pittura è stato assegnato ad un giovane talento, il romano Pierluigi Febbraio, che mescola calce, pittura realistica condotta in controsenso monocromo e disegno infantile in un risultato interessante capace e altamente gradevole.

A tutto ciò va aggiunto un fatto che certamente non ha risparmiato critiche: l'esposizione, a fianco dei finalisti, di un acquerello di Cholla, il celebre cavallo del Nevada (U.S.A.), uno dei quattro animali-artisti più quotato al mondo, opera che ha colpito i giurati non tanto per l'originalità del gesto, ma per la sua valenza provocatoria.

A seguire, una mostra dedicata all'arte fotografica a cura di Carlo Sala: la collettiva dei trenta finalisti del Premio – per cui è stata scelta lo spazio espositivo *InParadiso, ai Giardini della Biennale di Venezia* (23 novembre - 14 dicembre) – tenta di far riflettere – nel rispetto della pluralità, della traccia espressiva e dell'ibridazione dei linguaggi – sul concetto di naturale e artificiale, di realtà e finzione, culminanti nell'eccellente e opera del vincitore della sezione, Paolo Angelosanto, fortemente contemporaneo per linguaggio e tema. A concludere la kermesse, una tripla personale, curata da Igor Zanti, dedicata ai tre vincitori assoluti del Premio. La rassegna, inaugurata il 26 novembre, rimarrà allestita presso il *Brolo Centro di Arte e Cultura di Mogliano Veneto (TV)*, fino al 16 dicembre.

Viviana Siviero